



Riprende il percorso della pastorale familiare con un nuovo corso è aperto a laici, sacerdoti, seminaristi, religiosi e diaconi. In particolare è destinato a formare tutti coloro che desiderano nella più piena gratuità mettersi al servizio. L'incontro del 15 novembre sarà trasmesso sulla piattaforma Google Meet con iscrizione obbligatoria su www.pastorale-familiaregaeta.it/formazione2020. (S.N.)



L'emporio Caritas "Sarepta" nella città di Formia

Nella celebrazione della Giornata dei poveri Caritas traccia il bilancio dell'aiuto agli ultimi

«Essere ovunque ci sia un dolore»

DI ALFREDO MICALUSI *

Quando papa Francesco nel 2016 istituì la giornata mondiale dei poveri non poteva sapere che di lì a qualche anno quel "segno concreto", pensato e istituito a conclusione del Giubileo straordinario con l'obiettivo di aiutare «le comunità e ciascun battezzato a riflettere su come la povertà stia al cuore del Vangelo», avrebbe attraversato una delle fasi più drammatiche degli ultimi decenni per l'intera umanità. «Tendi la tua mano al povero» è il messaggio tratto dal Siracide che accompagna la quarta edizione di questo appuntamento: un'esortazione che nella sua semplicità arriva diretta e schietta, perfino inequivocabile se non fosse che il povero - già in altre epoche difficilmente individuabile come categoria dai contorni precisi - rappresenti in questi giorni complicati quanto di più sfumato e inafferrabile. Tendere la mano certo, ma a chi? All'immigrato che continua a chiedere ospitalità con l'obiettivo di lasciarsi alle spalle una vita senza speranza? Al padre di famiglia precipitato nella depressione per aver dovuto abbassare definitivamente le serrande della sua attività commerciale? Alla nonna intubata nel reparto Covid-19 sapendo di poter morire da sola senza poter salutare i suoi cari? Come Caritas ce lo chiediamo ogni giorno e con il Papa ci sentiamo di dire che quel messaggio, pescato sapientemente dall'Antico Testamento, si riferisce in fin dei conti a ognuno di loro. Perché il povero è semplicemente e

Quasi tremila interventi dei volontari: il 78% ha riguardato beni e servizi materiali, con un incremento delle richieste d'aiuto a causa della pandemia

drammaticamente là dove c'è un dolore. Se vogliamo sapere a chi tendere la mano allora dobbiamo drizzare le antenne e metterci in ascolto, per poter cogliere con chiarezza le richieste di aiuto. «Questa pandemia ci renderà persone migliori», si è detto da più parti trascurando forse che i cambiamenti non avvengono per abitudine e nemmeno per magia: perché questa crisi rappresenti una concreta occasione di cambiamento c'è bisogno di volerlo ora e di muoversi subito, proprio adesso che stiamo vivendo le difficoltà più profonde. Le Caritas parrocchiali e l'équipe diocesana si stanno mettendo in discussione per provare a ripensarsi, condividendo e creando sinergie, per dare il meglio di noi proprio ora che è più difficile. Il nostro impegno verso il povero è anzitutto il servizio di ascolto che manteniamo attivo nel rispetto delle precauzioni anti-Covid; è l'osservatorio delle povertà e delle risorse che ci permette di operare un monitoraggio continuo della situazione nella diocesi. Solo per riportare dei dati appena aggiornati (rilevazione 27 ottobre

scorso), le Caritas della nostra diocesi hanno effettuato 2979 interventi, il 78% dei quali hanno riguardato beni e servizi materiali, con un incremento considerevole delle richieste a partire dall'inizio della pandemia. E purtroppo ci aspettiamo che le cose peggiorino nei prossimi mesi. In questa direzione e alla luce di queste previsioni, abbiamo pensato di offrire un aiuto concreto ampliando il numero di posti disponibili nel nostro progetto Or.A. (Orientamento attivo al lavoro) che sta consentendo a 20 giovani e adulti in condizioni di fragilità socio-economica di svolgere dei tirocini formativi in aziende del territorio. Un ulteriore intervento sul territorio, nato da un'esperienza estemporanea durante il lockdown e concretizzata nei mesi successivi, è rappresentato dall'emporio solidale "Sarepta" di Formia, che, grazie ai volontari delle Caritas del centro città, consente di fornire beni di prima necessità nella maniera più rispettosa della dignità della persona. I centri servizi "Monsignor Fiore" di Fondi e il "Pallotti" di Formia continuano, con l'obiettivo di rendere concreto lo stile della prossimità, a essere un punto di riferimento per chi ha fatto della strada la sua casa. È importante che questo sia reso possibile adesso, non dopo, proprio adesso che tante persone hanno bisogno di vedere realizzata la profezia del Siracide, ovvero, che le nostre mani rimangano tese ai bisogni degli ultimi fra gli ultimi. * direttore Caritas diocesana Gaeta

L'unica santa nata in diocesi

DI MARCELLO CALIMAN

La comunità di Minturno conosce da sempre due sante, vergini e martiri, Albina e Riparata, entrambe martirizzate sotto l'imperatore Decio. La prima riposa sotto l'altare maggiore della Cattedrale di Gaeta, tranne il capo che è custodito nella chiesa a lei dedicata a Scauri. La seconda, invece, da tempo riposa in una chiesa per lei innalzata a Teano. Entrambe originarie della città romana di Cesarea. Ma quasi tutti ignorano che la città romana di Minturnae ha dato i natali ad Euporia, martirizzata nella città di Gaeta. Ancora oggi è l'unica santa nata nella nostra diocesi. Al momento del suo sacrificio era imperatore Domiziano, che fu il secondo persecutore dei cristiani, emulando Nerone; durante il suo regno si registra una recrudescenza



Gaeta, Cattedrale

delle persecuzioni dei cristiani. Domiziano era legato al territorio circostante a Minturnae, aveva fatto costruire la via che porta il suo nome, la via Domiziana, che si ricorda all'Appia all'altezza di un'altra città, Sinuessa, (l'attuale Mondragone), dove all'ingresso vi era un arco trionfale a lui dedicato. Euporia nell'anno 95 accorse a Ponza per sostenere la sua cara amica Flavia Domitilla, al confino con i suoi segretari Nereo e Achilleo, la nutrice Teodora ed Eufrosina, uniti tutti in un solo vincolo di fede che non li faceva indugiare dinanzi alla possibilità di essere sottoposti al martirio. Quell'anno 95 la primavera era particolarmente dolce e quella piccola comunità di cristiani visse in comunione fraterna anche la Pasqua, dopodiché il 7 maggio tutti subirono il martirio a Terracina, il 16 maggio a Gaeta sarà il dies natalis di Euporia. Tristemente la devozione a santa Euporia non prese piede a Minturno, sua città natale, ma a Gaeta; in un documento dell'anno 918 è ricordato un altare di santa Euporia nel Duomo, nel settembre 978 un altro all'esterno di donazione del duca Marino a Pietro sacerdote e monaco eremita. Al tempo di Giovanni patrizio imperiale, essendo vescovo di Gaeta Bono, il corpo della santa fu ritrovato. Negli atti dei martiri al 16 maggio 960, festività della santa, è scritto di uno straordinario prodigio. Nel mare di Gaeta le acque, salate per loro natura, d'improvviso in un luogo furono rinvenute dolci. Il corpo della santa vergine riposa ora sotto l'altare del Succorpo della Cattedrale; in urna assieme a quelli dei santi Casto e Secondino. Giacinto Brandi ha raffigurato sulla volta le sante Albina ed Euporia. Una sua statua e un pastorale, entrambi in argento, sono stati fusi per ricavare monete d'argento. Il calendario Frate Indovino, edizione anno 1975, annota al 7 maggio: «Santa Euporia da Gaeta». L'obiettivo è che la popolazione minturnese la conosca e impari ad amarla, ricordandola ogni anno il 16 maggio. Per questo si deve continuare l'opera di recupero della figura della santa di Minturno.

Azione cattolica. Così gli adulti continuano la formazione

DI MARIA ROSARIA DI RAIMO

Due incontri di formazione on line per i responsabili adulti dell'Azione cattolica di Gaeta. L'associazione di laici non vive su un altro pianeta e l'innalzamento della curva dei contagi delle scorse settimane, anche nel territorio della diocesi del Golfo, costringe ad attenersi scrupolosamente alle misure restrittive contenute nell'ultimo Dpcm, cosicché anche le tradizionali attività pastorali possono subire modifiche e talvolta rallentamenti. Ma l'arcivescovo Luigi Vari, più volte ha esortato a non lasciarci travolgere o, peggio ancora, paralizzare dagli impedimenti, quanto a trovare nell'ostacolo nuove risorse e opportunità per continuare a testimoniare il Vangelo, anzi Cristo stesso. L'Azione cattolica diocesana ha recepito l'invito fin dall'inizio della pandemia e continua a farlo, cercando di stare vicino a responsabili e soci nelle



Formazione online

diverse maniere che le esigenze e la creatività propongono. Anche il settore adulti non è da meno, infatti invita tutti i responsabili a partecipare ai prossimi due incontri di formazione che si svolgeranno, certamente non in presenza, bensì on line, i prossimi 16 e 23 novembre. Tema degli incontri sarà proprio la cura del gruppo, in questo tempo così particolare in cui spesso ci sentiamo inadeguati e impreparati: ha ancora un senso scommettere sulla formazione di gruppo oggi? Quali metodi adottare? Come arrivare davvero a tutti, anche agli adultissimi, più fragili e esposti al pericolo? Come coniugare la proposta formativa del testo con la vita concreta degli adulti in questo momento? Le domande che ci si pongono sono tante e legittime, per questo dall'Azione cattolica si vuole riflettere su questi argomenti e suggerire proposte, in quanto ogni adulto in cammino si nutre dell'esperienza personale, narrata e testimoniata e si arricchisce nel confronto e nella condivisione, perché è la relazione fraterna alla base della crescita umana e spirituale. L'animatore è chiamato quindi a gestire la vita di gruppo, tanto preziosa, promuovendo, facilitando, motivando. Sembra assurdo, ma bisogna riuscire ad approfittare dell'opportunità del periodo, sfruttando le tecnologie, perché se «nessuno si salva da solo», la dimensione comunitaria, e in particolare quella dell'appartenenza a un gruppo, può fare davvero la differenza nel momento che tutti stiamo attraversando.

Un Requiem che sprona alla vita

Quasi una Missa pro defuncti in trentaquattro canti e due appendici, la prima raccolta di versi di Alessandro IZZI, pubblicata da Giovane Holden e intitolata *Requiem dal buio e dal fra-stuono*. Un'opera delicata e complessa al tempo stesso, non una tradizionale "preghiera per i morti" ma una silloge che "parla ai vivi della vita" e che pur partendo da un lutto, riesce poi a indicare un percorso di risalita e di ritorno alla luce. Sicuramente una celebrazione laica che si nutre di speranza, di umanità, di solidarietà e condivisione del soffrire. L'Amen finale, infatti, non si percepisce come "modo di chiudere un cerchio", bensì come avvio di nuove e infinite possibilità. Una riscoperta della fraternità, dell'Altro come ricchezza, in un contesto storico che sembra invece improntato su egoismo e chiusura. Da leggere, quindi, questo libro che conferma la bravura a 360° di un autore gaetano già noto per le molteplici opere di saggistica, narrativa e teatro che, in poco tempo, hanno meritato premi e lusinghieri apprezzamenti della critica.

Sandra Cervone

Minturno e l'Avis per Telethon

Avis e Telethon ancora insieme per il bene dei più deboli e di coloro che hanno bisogno di cure e dello sviluppo della ricerca. Per questo motivo l'Avis di Minturno risponde all'appello della Fondazione Telethon con cui collabora ormai da 19 anni. Visto il periodo emergenziale e la richiesta di evitare eccessivi contatti e soprattutto gli assembramenti a causa del Covid-19 si è deciso di evitare anche l'organizzazione dei banchetti natalizi, ma senza rinunciare alla raccolta fondi con i regali di Natale targati Telethon. Pertanto, la consueta offerta in cambio dei cuori di cioccolato avverrà regolarmente seppur grazie al passaparola o attraverso la prenotazione. È infatti possibile prenotarli inviando un messaggio - anche tramite Whatsapp - al 389 19 29 448 o scrivere una mail indirizzata a minturno.comunale@avis.it, o ancora tramite i profili social di Instagram e Facebook dell'Avis di Minturno. Come ricordano sia da Avis che da Telethon si tratta di una donazione e non di una vendita vera e propria. Ma quei 12 euro, che apparentemente possono sembrare una cifra minima, possono riservarsi importanti e cambiare le sorti della ricerca.

Simone Nardone

ARCIDIOCESI
DI GAETAFONDO STRAORDINARIO
250.000 EURO

- ⇒ Per le famiglie in difficoltà
- ⇒ Contrasto all'usura e microcredito
- ⇒ Sostegno all'infanzia
- ⇒ Sostegno economico per utenze, affitti, farmaci e visite mediche

PER ACCEDERE AL FONDO
Rivolgiti al parroco o alla Caritas parrocchialePER CONTRIBUIRE AL FONDO
IBAN IT53 A020 0873 9900 0040 0233 228
Intestato ad Arcidiocesi di Gaetawww.arcidiocesiogaeta.it
comunicazioni@arcidiocesiogaeta.itLAZIO Sette
GAETAUCS ARCIDIOCESI DI GAETA
www.arcidiocesiogaeta.itAVVENIRE LAZIO SETTE GAETA
<http://bit.ly/AvvenireLazio7Gaeta>RADIO CIVITA INBLU. LA RADIO ON THE ROAD
FM 90.7 Golfo di Gaeta, Baia Domizia e Cellole
FM 101.0 Fondi, Monte San Biagio, Sperlonga
FM 103.8 Itri - FM 87.8 e 91.6 CastelforteONAIR su www.radiocivita.inblu.it
☎ 349.3736518 - ✉ radiocivita.inblu@gmail.com